

Vasyl' Stus

* * *

В літературі — як на цвинтарі:
Одні лежать, а тим іще копають,
Не плач, сльотавий, сльози витри,
Ти бачив, як живих ховають?

Копають ями їм по черзі, по рідні,
Спочатку дуже близькі, потім дальні,
Потому вже чужі. І йдуть печальні
Живі і лічать, мов удари, дні.

Не вирішено ще — кому те знать,
Кому відкинуть перший заступ.
Та головне — спочатку докопати,
А потім бачити, як очі гаснуть.

В літературі — як на цвинтарі,
На цвинтарі — як на базарі,
А на базарі — кожен хитрий
І хлібосол і кашу зварить.

Тому — безодні треба і не менш.
Тому — маленьку ямку зовсім,
Та все, що виконано досі,
Зарите так, що не збагнеш.

В літературі — як на цвинтарі
У глузу ніч. В п'їтьмі розбийся.
Лиш бачиш фосфоричні літери.
Ступай по них. Ступай. Надійся⁴⁸.

Vasyl' Stus (Rakhnivka, Ucraina, 1938 - campo di lavoro 36-1 presso Perm', Russia, 1985), uno dei più rappresentativi esponenti della "dissidenza" sovietica. Traduttore di Goethe, Rilke, García Lorca. In seguito a una protesta pubblica contro l'arresto di alcuni intellettuali ucraini, venne espulso dall'Accademia delle Scienze di Kiev. Il primo arresto è del 1972. Come dirà Kalyněc': il poeta viene mandato dietro le sbarre «per perfezionare le *Duineser Elegien*». Seguiranno altre condanne. I suoi scritti iniziano a circolare in Occidente nel 1970 e viene apprezzata questa sua poesia ermetica in cui, come scri-

Vasyl' Stus

Traduzione dall'ucraino di Maria Pia Pagani

* * *

In letteratura – come in un cimitero:
gli uni giacciono, gli altri ancora scavano,
non piangere, dolente, sono lacrime al vento,
hai visto come seppelliscono i vivi?

Scavano le fosse a turno, tra di loro,
prima chi è molto vicino, poi chi sta lontano,
infine gli stranieri. E si affliggono
i vivi e contano, schioccando la lingua, i giorni.

Non è ancora deciso – nessuno sa,
a chi assegnare la prima pala.
Ma quel che conta – è scavare sino alla fine,
e poi vedere come gli occhi si spengono.

In letteratura – come in un cimitero,
in un cimitero – come in un bazar,
e in un bazar – chi è scaltro
e ospitale cuoce la *káša*.*

A chi serve – una voragine e non meno.
A chi serve – una piccola fossa appena,
ma questo è quel che è stato fatto sino ad ora,
seppellire quel che non si capisce.

In letteratura – come in un cimitero
a notte fonda. Qualcosa nell'oscurità si distingue.
Solo lettere fosforescenti in vista.
Calpestale. Calpestale. Spera.

ve Oxana Pachlovska, il messaggio esistenzialista ha lasciato il segno. Nel 1985 una commissione di studenti, scrittori e poeti propone Stus come candidato al Premio Nobel per la letteratura. Nello stesso anno il poeta morirà in seguito a uno sciopero della fame in un lager degli Urali, all'età "ševčenkiana" di 47 anni. Solo negli anni Novanta le sue poesie iniziano a essere pubblicate in Ucraina.

* Tipica minestra a base di cereali.